

In. Co

Parlati

M = ~~Articolo di A. Tanni~~
~~Articolo di A. Tanni~~

In. Con

P. e - I

2003

D =

O = Articolo di Aristodemus Tanni
in margine alla crisi degenera

19 55 ?

1 x 2 fgg.

Tolbi

La crisi di governo che i liberali hanno incautamente provocato e i democristiani assecondato, pare si vada avviando verso una soddisfacente soluzione.- Essi però non ha certamente contribuito a risollevarlo il già tanto scaduto e compromesso prestigio del popolo italiano.-

I responsabili della pericolosa iniziativa hanno fatto scarso conto delle possibili ripercussioni che essa avrebbe avuto sulla considerazione degli altri paesi nei nostri riguardi.- Si continua a guardare agli italiani come un popolo irrequieto e tumultuoso, disordinato e turbolento.- In momenti così critici come i presenti il tempo tanto prezioso dovrebbe essere impiegato per affrontare le impellenti necessità connesse con il nostro riassetto, non già in competizioni meschine di partiti che in codeste circostanze si rilevano esiziali e deritorie. Tutte le energie veramente sane del paese dovrebbero sentire il dovere imperativo di concentrare i loro sforzi per guarire le ferite sanguinanti della Patria.-

La crisi ha disgraziatamente accentuata quel senso di disagio e di stanchezza, di sfiducia e di scoraggiamento che affligge il nostro popolo.- Gli italiani sono restati completamente estranei alle manipolazioni ed alle macchinazioni di alcuni mestiranti che non sanno intuire, nelle contingenze attuali, quali siano le nostre aspirazioni e le nostre aspettative.- Quando si ha da combattere contro la miseria, la fame ed il freddo non si ha il tempo di dedicare la propria attenzione alle cavillose ed artificiose elucubrazioni di pochi agitati e sfasati politicanti.- Perché il popolo dia tutto il proprio apporto di impegno e di partecipazione alla vita politica, è indispensabile creare quelle condizioni che gli garantiscono un minimo di benessere, di tranquillità e di sicurezza.- A questo il Governo Parri, si era accinto con scrupolosa dedizione e con sincerità di intenti, esso non poteva fare miracoli.-

Si dimentica con leggerezza e facilità che il Governo Parri, ha dovuto essere il curatore di un fallimento che esso non ha voluto né provocato, e la situazione non è mutata per qualsiasi altro Governo che gli potrebbe succedere.-

Il popolo italiano colpito da immense miserie e da inaudite sofferenze vuole giustizia e soddisfazione, pane e lavoro.- Proprio per queste ragioni il Governo Parri, aveva varato nuove leggi e fattive disposizioni sull'epurazione, sull'avocazione dei profitti di guerra e di regime, sui Consigli di Gestione e sull'applicazione delle deliberazioni del 27 settembre relative al trattamento da fare ai lavoratori.- La crisi in corso ha paralizzato e ritardato la soluzione di questi problemi.- Il neo-fascismo ringaluzzito e trionfante rialza la cresta e ritorna a seminare il terrore con i suoi attentati e le sue minacce.- La disoccupazione di

laga spaventosa ed allarmante e rincrudisce la preoccupazione di tutti coloro che fanno questione di fatto, e non di parole. - Gli italiani sono stanchi di ciancie e di diatribe avvocatesche ed inconcludenti. - Oggi si tace della disposizione riguardante la garanzia delle quaranta ore settimanali e delle ventiquattro ore con la integrazione del 66% fino alle quaranta. - E migliaia di padri di famiglia, proprio alle spoglie dell'inverno, si trovano battuti nel lastrico. - Questa è l'amara realtà alla quale si dovrebbe badare. - Non possiamo assistere indifferenti al tentativo di lacerare la Patria nostra con lotte intestine che la perderebbero definitivamente e la misererebbero irreparabilmente. - Uniamoci piuttosto e una buona volta per salvarla e redimerla. -

I Liberali hanno ingiustamente parlato di scissione tra il paese legale e il paese reale. - Niente di più falso e di più menzogniero. Le manifestazioni di popolo spontanee tenutesi in tutte le località della penisola, hanno dato una netta ed eloquente smentita a questa insinuazione ingiustificata. - L'atteggiamento acido e belligero dei liberali stessi non depone a favore della loro sincerità. - Essi infatti si sono appostati ad un dibattito generale davanti alla Consulta. - D'altra parte se realmente la presunta scissione esistesse, non ci sarebbe che una sola possibilità per uscire da una situazione così caotica ed indispensabile e si dovrebbe consentire al popolo di esprimere liberamente la propria volontà. - Dal punto di vista democratico dobbiamo caldeggiare la rapida e immediata convocazione dei comizi elettorali, giacchè in questo modo il popolo si darà anche il governo che meglio gli aggraderà. -

Ma la crisi tuttora aperta ha tutta l'apparenza di volere puntare sul proposito deliberato di lesinare, ritardare o magari impedire la convocazione della Costituente. - Non a caso forse essa coincide con la fissazione della data per le elezioni politiche. -

In mezzo a questo arrabattarsi ed affannarsi si tende ad obliare che tutti gli altri paesi usciti sconfitti dalla guerra come la Finlandia, l'Ungheria, la Bulgaria, e l'Austria, hanno provveduto a scegliersi liberi parlamenti e liberi governi. - Solo l'Italia che pure; ha dato un valido contributo alle sfrezo bellico degli Alleati, non è stato riconosciuto un uguale diritto. La constatazione è disanimante ed umiliante. -

Troppe forze interessate temono la libera manifestazione nella volontà popolare e prima fra esse la monarchia. -

Non è possibile parlare di libertà fino a quando il popolo avrà a disposizione il diritto di voto per decidere secondo la sua volontà ed il re avrà i cannoni per non rispettarla. -

E' indispensabile che in Italia si formi un vasto concentramento di forze democratiche repubblicane le quali sappiano combattere per travolgere il fortillio del privilegio che è costituito dalla monarchia. - La battaglia sarà ardua e difficile. - Da tutte le parti si ordiscono manovre per salvare la barca naufragante dei Savoia. -

Si parla già di parecchie divisioni armate ed equipaggiate pronte ad intervenire al momento opportuno.- Con una certa predilezione si è vociferato, in questi giorni, negli ambienti della grande industria e dell'alta Finanza, di un Governo militare presieduto da qualche ben noto generale. La manovra ora pare sventata.- La vigile attenzione dei nostri uomini politici è riuscita ad impedire che la decisione per il nuovo governo spettasse al luogotenente.- Essa verrà presa nell'ambito del C.L.N. ma il pericolo, in quanto ~~non~~ c'è stato dev'essere per noi tutti un ammaestramento.-

La grande battaglia per la democrazia non è terminata e non è ancora stata vinta, la Costituente viene sabotata in tutti i modi e con uttti i raggiri.- E'su di essa che noi dobbiamo puntare.- Ma il cammino da percorrere sarà indubbiamente scabroso.- Solo per mezzo della Costituente noi potremo conquistare la repubblica democratica progressiva che sia fondata sul riconoscimento dei sacri diritti delle forze creatrici del lavoro.-

A. TARONI.-

2003